

Manifesto per il 48° anniversario del PCMLE

Spronato dallo sviluppo della lotta dei lavoratori, della gioventù e dei popoli a livello mondiale, il Partito Comunista Marxista-Leninista dell'Ecuador (PCMLE) celebra il suo quarantottesimo anniversario di esistenza.

Irrompemmo nella vita politica del paese il 1° agosto del 1964 con l'assoluta convinzione che i lavoratori, la gioventù ed i popoli hanno la capacità di spezzare le catene dello sfruttamento e della dominazione capitalista-imperialista, e con la determinazione di metterci alla testa nell'organizzazione dello sforzo e dell'azione richiesta per portare alla vittoria il trionfo della rivoluzione e la conquista del socialismo.

Siamo sicuri di aver compiuto la responsabilità storica che ci siamo presi, e lo sosteniamo perché dopo tutti questi nostri anni la nostra organizzazione si è sviluppata in tutto il paese; la sua influenza politica abbraccia importanti settori sociali ed abbiamo contribuito all'organizzazione e al rafforzamento di differenti strutture di carattere popolare. Questo impegno con la classe operaia e con la rivoluzione ecuadoriana non solo ci ha richiesto molte energie, ma perfino la vita. Militanti come Milton Reyes, Jorge Tinoco, Rosa Pareti, Jaime Rubato, Washington Alvarez, Rafael Larrea ed altri compagni sono morti sollevando la bandiera della rivoluzione ecuadoriana e costituiscono il vivo esempio dell'impegno rivoluzionario dei comunisti marxisti-leninisti. A tutti loro va la nostra gratitudine.

Con l'indipendenza di classe, vale a dire mettendo sempre davanti gli interessi della classe operaia e, soprattutto, l'obiettivo di abbattere il sistema di dominazione capitalista e di costruire il socialismo, ci siamo battuti contro qualsiasi governo borghese che si è alternato in questi anni sotto le vesti costituzionali o della dittatura aperta. La stessa cosa facciamo attualmente di fronte al governo di Rafael Correa che, nonostante utilizzi un discorso pseudo-democratico e di "sinistra", non cessa di essere uno strumento in più al servizio della borghesia e del capitale finanziario.

Come i suoi predecessori, il governo della cosiddetta "rivoluzione cittadina" svende le nostre risorse naturali affinché siano sfruttate dalle imprese straniere, ipoteca il nostro futuro indebitandosi con le banche internazionali ad elevati tassi di interesse, reprime con la violenza la protesta popolare, agisce tra la più spaventosa e sfacciata corruzione. Quello che lo differenzia è la sua capacità di ingannare e manipolare il popolo, al punto di creare nella mente di significativi settori della popolazione l'idea che nel paese si vive un processo di cambiamento e che problemi come la disoccupazione, l'analfabetismo, la mancanza di salute, l'alto costo della vita, la carenza di case, tra altri, siano stati superati.

Il governo di Rafael Correa è di grande utilità per garantire la stabilità del sistema di dominazione capitalista, perciò conta sull'appoggio di varie fazioni borghesi che si sono arricchite ancor più durante questi anni di "rivoluzione cittadina". Basta leggere i resoconti pubblici dei redditi ottenuti negli ultimi anni da banchieri e padroni per vedere che l'oligarchia è la beneficiaria diretta del correismo. L'apparente conflitto che Correa ha con quelli che definisce "parrucconi", non è altro che la riedizione delle contraddizioni interborghesi che sono sempre esistite e che prendevano la forma di lotte tra la borghesia social-cristiana e la borghesia della sinistra democratica, per fare un esempio.

Quando i lavoratori, i contadini, la gioventù, gli insegnanti, il movimento indigeno ed altri settori sociali scendono in piazza in difesa dei loro diritti e si scontrano col governo attuale, non stanno lottando contro un "governo di sinistra", ma lottano contro un governo che rappresenta gli interessi della borghesia, combattono contro un settore che innalza le tesi della destra del secolo XXI.

Perciò il nostro Partito è parte di queste azioni di protesta, le incoraggia e le organizza; noi solidarizziamo con chi è vittima della repressione correista e respingiamo la politica di criminalizzazione della protesta sociale avviata nel paese da questo governo; appoggiamo gli sforzi unitari che si portano avanti nel movimento popolare e fra le organizzazioni di sinistra.

Guardiamo con ottimismo agli sforzi sostenuti dal Coordinamento Plurinazionale per unire l'azione dei partiti e dei movimenti di sinistra che smascherano ed affrontano il correismo, appoggiamo il lavoro per costituire un'opzione elettorale che nelle elezioni del 2013 presenti ai lavoratori ed al popolo un'opzione politica di vero cambiamento.

Compagne e compagni,

contando su un anno più di lotta rivoluzionaria, il nostro Partito riafferma il suo impegno nell'obiettivo di portare alla vittoria la classe operaia ed il popolo, di farla finita con la dominazione borghese-imperialista e di avanzare nella costruzione del socialismo e del comunismo.

Salutiamo i lavoratori, la gioventù ed i popoli di tutto il mondo che combattono con i nostri stessi ideali. La lotta della classe operaia e dei popoli con il trionfo della rivoluzione proletaria internazionale, libererà all'umanità delle catene di sfruttamento ed oppressione.

Viva la lotta della classe operaia, della gioventù e dei popoli per il trionfo della rivoluzione e del socialismo! Viva il marxismo leninismo! Proletari di tutti i paesi, uniamoci!

Comitato Centrale del Partito Comunista Marxista-Leninista dell'Ecuador

1° agosto 2012